

**PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
2009/2010**

Ognuno cresce solo se è sognato.
Danilo Dolci

INDICE

Premessa

Il POF: Piano dell'Offerta Formativa

1 - Descrizione dell'istituto

2 – I contenuti del piano

- 2.0 - Finalità generali e linee guida
- 2.1 – Obiettivi generali del processo formativo
- 2.2 - Scelte metodologico didattiche
- 2.3 – Obiettivi formativi
- 2.3.1 - Scuola dell'infanzia
- 2.3.2 - Scuola primaria
- 2.3.3 - Scuola secondaria di 1° gr.

3 – L'offerta formativa

- 3.1 - I programmi dei plessi scolastici
- 3.2 - Percorsi trasversali
- 3.3 - Progetti d'arricchimento

4 – Organizzazione: le persone e i ruoli

4.1 – Le persone

- 4.1.1 – Bambine, bambini, ragazze, ragazzi
- 4.1.2 – I genitori, le famiglie, il territorio
- 4.1.3 – Il personale
- 4.1.3.1 – Il personale docente
- 4.1.3.2 – il personale ausiliario e amministrativo

4.2 – I ruoli

- 4.2.1 Struttura di supporto e funzioni strumentali
- 4.2.2 – Piano dell'attività di formazione

4.3 – Il quadro organizzativo

- 4.3.1 – Gli uffici amministrativi
- 4.3.2 – L'utilizzo dei collaboratori scolastici
- 4.3.3 – l'organizzazione didattica

5. – Valutazione e autovalutazione

- 5.1 – Premessa metodologica
- 5.2 – Gli attori e le azioni della valutazione

Il POF: Piano dell'Offerta Formativa

Il POF o **Piano dell'Offerta Formativa** è nello stesso tempo **l'insieme delle attività che l'istituto scolastico progetta e realizza per ottenere un apprendimento di qualità** da parte dei propri alunni e il **documento che presenta** e spiega, non solo le attività che costituiscono **l'offerta formativa**, ma anche i **valori e le finalità** che stanno alla base del progetto educativo, i **ruoli delle persone** che lo realizzano, le **modalità di valutazione**.

Apprendimento di qualità significa che tutti gli alunni imparano a sviluppare al meglio i propri interessi e le proprie possibilità e acquisiscono così le competenze necessarie per proseguire il percorso formativo dopo la scuola di base e per svolgere in piena autonomia il proprio ruolo di persone e di cittadini. Per ottenere questi risultati gli operatori della scuola si impegnano a dare il meglio delle proprie capacità professionali, a garantire cioè un insegnamento di qualità.

Insegnamento di qualità comporta una progettazione esperta dell'attività didattica, che sia in grado di controllare l'intero processo, che sappia mettere al centro di tutto chi impara e che riesca a promuovere il suo ruolo attivo e autonomo, che utilizzi perciò tecniche e strumenti aggiornati, che organizzi la traduzione delle conoscenze in competenze strutturate e disponibili stabilmente.

Il POF nasce da un pluriennale lavoro di **progettazione** e messa a punto del **Collegio Docenti** e del **Consiglio d'istituto**, raccogliendo e valutando le esigenze degli studenti, grazie al dialogo con i genitori e all'osservazione dei bambini a scuola e facendo tesoro delle esperienze sul campo interne ed esterne. Con queste informazioni vengono progettate e organizzate le **attività didattiche**, tenendo conto delle Indicazioni e dell'esperienza degli anni precedenti e utilizzando al meglio le competenze professionali del personale e la funzionalità delle strutture, in modo di offrire a tutti gli alunni occasioni ed esperienze significative e stimolanti per imparare e crescere.

Il nostro POF presenta in forma sintetica le **condizioni ambientali**, le **premesse pedagogiche**, le **finalità e le strategie** e, soprattutto, le **iniziative** messe in atto per raggiungere lo scopo.

Questo documento è indirizzato innanzitutto agli operatori scolastici stessi, docenti, personale, collaboratori esterni, che possono così tenere sottomano sia l'impianto progettuale dell'istituto, nel quale sono comprese e vanno integrate tutte le attività formative e tutte le azioni di supporto e funzionali al suo miglioramento, sia le finalità.

Destinatari altrettanto importanti sono studenti e genitori che possono rendersi conto delle motivazioni, del significato e delle finalità delle iniziative didattiche che li vedono direttamente o indirettamente coinvolti e possono consapevolmente contribuire alla buona riuscita del progetto educativo di istituto col proprio apporto di collaborazione e di osservazioni critiche.

Il POF è rivolto anche alle istituzioni, Amministrazioni Comunali, servizi educativi Ulss, associazioni di volontariato che con l'istituto collaborano per raggiungere di comune intesa un servizio scolastico funzionale ed efficace e per assicurare un supporto educativo ai ragazzi e alle famiglie.

Un POF non solo di carta

Il nostro POF non vuole essere solo una dichiarazione, pure importante, di principi e di finalità: è lo strumento di condivisione e di lavoro di tutta la nostra comunità di istituto, docenti, personale, ragazzi e genitori. Esso richiede prima di tutto di essere consapevoli che la missione della scuola è fondamentale per la crescita delle persone e che ha bisogno del massimo livello di responsabilità e dell'impegno concreto e continuo di tutti per tradurre principi e finalità in azioni coerenti e significative e in risultati rilevanti e rilevabili. Richiede inoltre di riconoscere che la collegialità e soprattutto la diversità sono risorse irrinunciabili per la scuola e la cultura, perché stando e lavorando insieme si cresce e si impara meglio e si pongono le basi più felici per l'educazione alla dignità umana, all'esercizio responsabile della libertà e dello spirito critico, cioè della democrazia.

ma con qualche sofferenza

Il raggiungimento degli obiettivi del POF è ostacolato, quest'anno in modo più grave rispetto agli anni precedenti, da una pesante riduzione degli organici relativi alla scuola primaria e alla scuola secondaria, ciò che comporta una rilevante difficoltà nel garantire gli orari e l'estensione dell'offerta formativa, attivata in questi anni, la pressoché totale abolizione delle attività laboratoriali svolte dai docenti nelle ore di contemporaneità e degli interventi individualizzati per il recupero o l'alfabetizzazione.

Desta inoltre preoccupazione la riduzione dell'organico del personale ATA che potrebbe mettere a rischio la sopravvivenza dei plessi più piccoli e di molti progetti di istituto e di plesso.

L'intero istituto (docenti, personale, organi collegiali) è comunque impegnato nel garantire il massimo di continuità del piano dell'offerta formativa, in piena collaborazione con le famiglie e con le istituzioni del territorio.

1 - DESCRIZIONE DELL'ISTITUTO

L'istituto comprensivo statale di Fumane raccoglie le scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali situate nei Comuni di **Fumane, Marano Valpolicella e Sant'Anna d'Alfaedo**. Si tratta di un territorio di quasi 100 kmq con più di 9000 abitanti, caratterizzato da un'estrema dispersione degli abitati: ai 3 centri principali (Fumane, Sant'Anna, Valgatara) dotati degli elementari servizi sociali, si affiancano una quindicina di centri minori e un numero ancora maggiore di contrade e case sparse.

Tale configurazione si riflette sull'organizzazione dei trasporti scolastici (circa metà della popolazione scolastica usufruisce di trasporto: in qualche caso è necessario provvedere a una sorveglianza prescuola dei bambini che provengono dalle zone più lontane e per alcuni di loro il solo viaggio di ritorno può durare anche un'ora) e quindi delle attività pomeridiane (peraltro rese possibili e già attuate in tutte le sedi, anche per la presenza delle necessarie mense scolastiche) e sulla dislocazione degli edifici scolastici.

La scuola d'infanzia è articolata in 3 plessi (Fumane con 4 sezioni e 100 bambini e una sezione Primavera con 15 bambini, Breonio con 1 sezione e 29 bambini, Sant'Anna con 3 sezioni e 73 bambini: in totale 9 sezioni e 202 bambini + 15 della Primavera). Nel territorio esistono poi 4 scuole d'infanzia paritarie (Mazzurega, Marano, Valgatara, Sant'Anna d'Alfaedo).

La scuola primaria è strutturata in 5 plessi (Fumane con 10 classi e 216 bambini, Breonio con 3 classi e 28 bambini, Marano con 5 classi e 78 bambini, Valgatara con 5 classi e 91 bambini, Sant'Anna con 10 classi e 136 bambini: in totale 31 classi e 549 bambini).

La scuola secondaria di primo grado ha due sedi (Fumane con 12 classi e 274 studenti e Sant'Anna con 6 classi e 89 studenti: in totale 16 classi e 363 studenti).

In complesso sono 58 classi o sezioni con 1114 studenti + 15 Sezione Primavera.

Lo stato degli **edifici scolastici** non è omogeneo anche se tutti sono stati almeno rinnovati: le scuole d'infanzia di Fumane e Sant'Anna sono nuove, alcuni invece sono stati rifatti radicalmente (scuole elementari di Valgatara, Marano e Breonio), altri sono stati revisionati e messi a norma in anni recenti (scuola media e scuola elementare di Fumane), il nuovo plesso di scuola primaria a Sant'Anna è attivo da qualche anno, da quest'anno è stata ampliata e ristrutturata la scuola media di Fumane ed è disponibile la nuova piastra sportiva coperta.

Nel territorio dei 3 Comuni operano i servizi territoriali dell'ASL 22 di Bussolengo, distretto 2, in particolare il servizio educativo, coordinato dall'assistente sociale di base e da un educatore, che organizza, spesso in collaborazione con la scuola, attività di animazione per ragazzi e giovani, centri aperti, interventi individualizzati di supporto.

Inoltre in ogni comune è funzionante da tempo una Biblioteca Comunale, che propone talvolta anche altre attività culturali.

Ulteriori proposte formative vengono da gruppi sportivi che utilizzano i non pochi impianti sportivi, ben attrezzati soprattutto a Fumane.

Scuola	sede	classi	alunni	Al. Stran,	al. H.	docenti	Collab. Scol.	Ore Settim
Infanzia	Fumane	4+1Primavera	100 (+15)	8	1	8+lrc+12h	2	40
Infanzia	Breonio	1	29	4	--	2+ lrc	1	40
Infanzia	Sant'Anna	3	73	6	1	6+ lrc+12h	2	40
Primaria	Fumane	10	216	11	6	15+lrc+12h	2	30
Primaria	Breonio	2	28	6	1	3+ lrc+10h	1	35
Primaria	Marano	5	78	3	--	7+lrc	1	30
Primaria	Valgatara	5	91	4	2	7+lrc+12h	1	30
Primaria	Sant'Anna	10	136	13	2	13+lrc+14h	1	30
Media	Fumane	12	274	13	10	20+lrc+4	6+12h	30/36
Media	Sant'Anna	6	89	7	9	12+lrc+3,5	2	36
10 sedi	TOTALI	58	1114	75	32	83 posti interi	20+7 amm	

2 - I CONTENUTI DEL PIANO

2.0. - FINALITÀ GENERALI E LINEE GUIDA

Il Progetto d'Istituto si fonda su finalità generali di grande respiro che possono essere così sintetizzate:

- ❑ **Formazione della persona:** persone libere, in grado di conoscere, scegliere e partecipare responsabilmente al bene comune, in solidarietà con gli altri.
- ❑ **Continuità formativa**, nella vita scolastica e tra vita scolastica ed extrascolastica.
- ❑ **Capacità di critica e di autonomia** per accogliere ed interpretare la **complessità dell'esperienza**.
- ❑ **Promozione del valore delle diversità** e accettazione di quelle che spesso sono oggetto di rifiuto e causa di emarginazione.

In pratica ciò significa:

1. **Creazione di un clima di promozione umana e professionale**, fondato su relazioni serene, su uno sforzo comune di collegialità – condivisione, su assunzione di responsabilità e autonomia operativa.
2. **Progetto educativo** che intende agire **con e sulla persona**, per uno sviluppo armonico delle attitudini personali e delle competenze cognitive, operando in sinergia con le famiglie e le agenzie del territorio.
3. **Scuola al servizio della comunità** come centro di attivazione e di stimolo culturale, luogo di aggregazione e struttura di facilitazione per l'accesso ai servizi alla persona e per il godimento dei diritti essenziali.

Il raggiungimento di queste finalità punta in modo speciale su queste strategie:

- **Sviluppo della progettualità decentrata**, nelle sedi o nelle aree
- **Distribuzione della corresponsabilità** almeno su piccole parti del POF
- **Ricerca della condivisione** o della convergenza su progetti e non solo su analisi di problemi
- **Valorizzazione** delle competenze individuali e del lavoro in team
- **Attenzione più alle modalità di sinergia** che a una puntigliosa distinzione di ruoli.
- Assunzione della logica dell'eccellenza e quindi di specifiche azioni finalizzate all'**autovalutazione**.

Esse si traducono in:

1. **Gestione del personale** basata su **coinvolgimento, sviluppo dell'autogestione**, ricerca di condivisione, processi di decisione aperti, **diffusione della leadership**, con specifica attenzione per il personale amministrativo e ausiliario;
2. **Scuola accogliente, aperta** a ragazzi e genitori, alla comunità, attenta ed efficiente nel rispondere ai bisogni e quindi ben attrezzata e organizzata;
3. **Offerta formativa ricca**, che comprende oltre al curriculum base:
 - un **rinforzo dell'insegnamento dei linguaggi**, innanzitutto quello **verbale** (attività di animazione e promozione della lettura, precoce individuazione e intervento su difficoltà specifiche),
 - un **rinforzo dei linguaggi non verbali**, cioè motorio (Sporteducando e corsi di nuoto), musicale (Progetto Musica Giovane), espressivo-manipolativo (laboratori operativi);
 - due linguaggi da sviluppare in modo intensivo e persistente: **lingua inglese e informatica**;
 - **percorsi didattici specifici per alunni in difficoltà** e per alfabetizzare e integrare **bambini stranieri**;
 - opportunità di **aggregazione–socializzazione** (centri aperti, laboratori pomeridiani; animazione in periodo estivo), soprattutto nelle frazioni e nei centri più piccoli;
 - **esperienze culturali vive e stimolanti** per bambini e ragazzi: visite didattiche, scambi di classi, ecc..
4. **Promozione di iniziative culturali**, anche in collaborazione con altre istituzioni: corsi di formazione, corsi di informatica per genitori, conferenze e incontri su temi vari, ricerche e studi sul territorio e loro diffusione, mostre del libro e proposte teatrali, lezioni concerto.
5. Attivazione di un **servizio gratuito di consulenza psicopedagogica** e inoltre facilitazione e mediazione per l'accesso a servizi di consulenza dell'ASL.
6. **Supporto organizzativo e gestionale** per i **servizi comunali** (mensa, trasporti, funzioni miste).
7. Adozione di **strumenti di valutazione** dei risultati degli studenti e del gradimento degli utenti.

2.1 - OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO:

- **scuola dell'educazione integrale della persona:** offrire occasioni di crescita personale integrale di sviluppo armonico della personalità dei ragazzi in tutte le direzioni: intellettuali, affettive, operative, creative, sociali, etiche, religiose;
- **scuola che colloca nel mondo:** far acquisire un'immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale ed aiutare a comprendere il rapporto la tecnica, la storia, l'economia e le scelte di vita personali;
- **scuola orientativa:** far sì che ciascuno si senta protagonista della propria crescita e sviluppi consapevolezza per scelte nell'immediato e nel futuro che facciano emergere le potenzialità personali di ognuno. Attraverso le discipline evidenziare il carattere orientativo del percorso formativo volto alla scoperta di sé, della cultura e del mondo in generale;
- **scuola dell'identità:** aiutare in collaborazione con i genitori la maturazione globale del preadolescente, attraverso esempi di adulti coerenti e significativi, disposti ad ascoltare, aiutare, consigliare, fornire strumenti di ricerca, di comprensione, di gestione positiva dei problemi, facendo riferimento ai valori umani e spirituali;
- **scuola della motivazione e del significato:** fare in modo di trasmettere l'entusiasmo per la ricerca e la scoperta, perché i ragazzi comprendano motivazione e ed il senso del loro imparare, offrire attività e stimoli culturali motivanti le intrinseche capacità di ciascuno ed agganciare così la ragione epistemologica delle discipline alla motivazione personale;
- **scuola della prevenzione dei disagi e recupero degli svantaggi:** offrire esempi di stile di vita positivi, ascolto e dialogo, testimonianza di valori e condivisione empatica di esperienze, problemi e scelte; approfondire conoscenze e competenze professionali e disponibilità al coinvolgimento delle famiglie e di altre agenzie educative;
- **scuola della relazione educativa:** favorire scambi e rapporti fra i soggetti per una relazione in cui ci si prenda cura l'uno dell'altro come persone, pur nella naturale asimmetria dei ruoli e delle funzioni.

Per raggiungere questi obiettivi il piano dell'offerta formativa utilizza le attività in classe e promuove, in rete con altre scuole e altre istituzioni, progetti mirati e integrati nella didattica quotidiana, nella convinzione che un'offerta ricca e flessibile sia lo strumento migliore per sviluppare le potenzialità degli studenti e dare forza ed energia ai loro presenti e futuri progetti di vita. Ciò comporta la necessità che l'intero istituto, con concrete iniziative e con azioni strutturate, ricerchi e ottenga una effettiva **continuità** fra componenti e fra ordini di scuola e si valorizzi con opportune e ricorrenti attività il carattere orientativo della scuola di base.

Il POF intende inoltre dedicare una **speciale attenzione** e specifiche risorse professionali e materiali per venire incontro alle esigenze proprie degli **alunni disabili**, assicurando una efficace accoglienza, una piena integrazione e un intenso impegno per la riduzione e il superamento delle disabilità, in stretta collaborazione con le famiglie e con i servizi territoriali.

Un'altrettanto puntuale attenzione il POF intende riservare agli **alunni stranieri** nell'intento di garantire non solo il pieno e immediato inserimento nella comunità scolastica, ma anche la pronta alfabetizzazione nella lingua italiana, strumento basilare per l'integrazione e per la realizzazione compiuta del percorso formativo anche oltre il primo ciclo di istruzione.

Allegato:

protocollo di accoglienza alunni stranieri

2.2. - SCELTE METODOLOGICO-DIDATTICHE

Sono i principi che ispirano il progetto educativo della scuola e quindi l'azione degli insegnanti:

- **UNITARIETA' DELL'INSEGNAMENTO**
 - Condivisione collegiale delle intenzionalità educative e del progetto didattico
 - Definizione di regole chiare e stili concordati nella relazione educativa
 - Ricerca e condivisione di progetti educativi e didattici trasversali

- **IMPORTANZA DELLA RELAZIONE EDUCATIVA**
 - Attenzione al clima relazionale della classe
 - Offerta di modelli adulti autorevoli e di relazioni affettive positive
 - Necessità di condividere nella programmazione didattica principi e metodi
 - Attenzione ai tempi, ai modi e agli strumenti per sviluppare la socializzazione
 - Realizzazione di progetti mirati al miglioramento delle relazioni in classe

- **DISCIPLINE COME STRUMENTI**
 - Vanno poste a servizio delle esigenze formative dell'alunno: hanno valore strumentale
 - Adeguare l'insegnamento delle discipline alla psicologia del soggetto che apprende
 - Orientare la conoscenza su percorsi metodologici mirati all'acquisizione di competenze
 - Promuovere autonomia nell'utilizzare le opportunità e nel definire il proprio progetto di vita

- **LA RICERCA COME METODO DI CONOSCENZA**
 - Permette di conoscere la realtà con motivazioni più ricche e con maggiore attenzione a porsi domande, a impostare problemi e a cercare soluzioni
 - Valorizza le esperienze già fatte nella scuola e nella vita
 - È fondamentale per insegnare ad imparare con metodo e consapevolezza

- **DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA / PERSONALIZZAZIONE**
 - Pensare l'azione didattica in riferimento ai bisogni di apprendimento e socializzazione
 - Riconoscere i diversi bisogni degli alunni e differenziare proposte, metodi e tecniche
 - Perseguire una sostanziale equivalenza nel valore dei risultati

- **CARATTERE FORMATIVO DELLA VALUTAZIONE**
 - Orienta e fornisce un supporto critico all'efficacia di insegnamento/apprendimento
 - Deve rispettare la globalità della persona dell'alunno e aiutarlo ad autovalutarsi e a sviluppare le proprie potenzialità
 - Verifica in modo costante i risultati in rapporto alla situazione di partenza e agli obiettivi programmati per apportare le necessarie correzioni.

2.3 - OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi sono le finalità specifiche dei singoli ordini di scuola, su cui si costruiscono i curricoli, cioè i programmi didattici riportati nei contratti formativi consegnati alle famiglie nei primi mesi dell'anno scolastico e che sono parte integrante del POF. Oltre a costituire il punto di riferimento per le attività del curricolo, gli obiettivi formativi stanno alla base anche di percorsi trasversali e progetti di arricchimento, che concorrono quindi alla realizzazione del progetto educativo.

2.3.1. Scuola dell'infanzia (o scuola materna): obiettivi formativi

Le finalità di questa scuola derivano dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura. Tali finalità puntano perciò l'attenzione su questi aspetti:

Maturazione dell'identità:

- Riconoscersi come persona favorendo processi di identificazione col gruppo del proprio sesso.
- Acquisire atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità.
- Vivere positivamente l'affettività, esprimere e controllare sentimenti ed emozioni, rendersi sensibili a quelli degli altri.

Conquista dell'autonomia:

- Vivere serenamente il distacco dall'ambiente familiare.
- Orientarsi e compiere scelte autonome in contesti relazionali diversi.
- Acquisire competenze sociali per stabilire relazioni positive con i coetanei e gli adulti.
- Riflettere sulla realtà per imparare a modificarla.

Sviluppo delle competenze:

- Acquisire e consolidare abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, logiche e intellettive.
- Sviluppare le capacità rappresentative del pensiero, creative e riorganizzative dell'esperienza.

2.3.2 Scuola primaria: obiettivi formativi

- Garantire ad ogni alunno la “**prima alfabetizzazione culturale**”, ossia l'apprendimento formativo degli elementari alfabeti della cultura, attraverso l'offerta di opportunità formative proporzionate alle esigenze individuali e di gruppo.
- Rendere l'**alunno protagonista** della propria crescita culturale e relazionale, promovendo la capacità di pensiero riflesso e critico e una positiva immagine di sé, sulla base di un equilibrato sviluppo affettivo e sociale.
- Favorire la **maturazione dell'identità personale**, valorizzando le attitudini individuali, le conoscenze acquisite e le sicurezze raggiunte sul piano affettivo, psicologico, sociale e cognitivo, in un contesto di riferimento multiple e mutevole.
- Curare la **conquista dell'autonomia** come consapevolezza delle proprie azioni sulla base di criteri di condotta e valori riconosciuti.
- Favorire la **comprensione degli altri** e l'apprezzamento dell'interdipendenza, in uno spirito di rispetto dei valori del pluralismo, della solidarietà e della pace.
- **Riconoscere la “ diversità “** come valore e opportunità di crescita democratica per favorire l'incontro, lo scambio e la reciprocità.

2.3.3 Scuola secondaria di primo grado: obiettivi formativi

Finalità specifica è promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorire l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva.

Di conseguenza ci si propone di:

- Aiutare l'alunno a **inserirsi** nella comunità scolastica, **assumendo atteggiamenti** di apertura verso gli altri, di collaborazione e di solidarietà, **aprendosi a progetti** ispirati alla pace e all'integrazione culturale, **imparando a rispettare** le norme fondamentali della convivenza democratica
- Sviluppare **abilità** linguistiche, logiche, operative, creative
- Potenziare l'**apprendimento** e completare la **preparazione culturale di base**, offrendo a tutti gli strumenti necessari per approfondire successivamente le conoscenze, attraverso ulteriori percorsi formativi
- Favorire la **graduale realizzazione della personalità** dell'alunno, attraverso la progressiva conoscenza di sé e della realtà sociale in cui vive, la scoperta e lo sviluppo delle proprie potenzialità, la conquista dell'autonomia e l'assunzione della responsabilità personale
- Abituare a **operare scelte** realistiche, progettando su dati obiettivi, facendo previsioni, verificando i risultati per individuare e correggere eventuali errori e difficoltà.

3 – L'offerta formativa

3.1 - I PROGRAMMI DEI PLESSI SCOLASTICI

Ogni plesso scolastico elabora la propria offerta formativa dando attuazione ai piani di studio specifici dell'ordine di scuola, alle indicazioni programmatiche del POF e al progetto concreto di sede (progetto di plesso). Tale programma, documentato nei verbali dei consigli di interclasse o dei collegi di settore, viene comunicato alle famiglie nelle assemblee di inizio anno e attraverso lo strumento del **contratto formativo**, un pieghevole assemblato autonomamente da ogni plesso, a partire da un modello di riferimento comune, contenente la parte generale da integrare con la proposta specifica classe per classe, o modulo per modulo, o sede per sede.

3.2 - PERCORSI TRASVERSALI

agli ambiti di esperienza / discipline **al plesso / ai plessi** **alle classi / sezioni**

Sono percorsi d'apprendimento che prestano attenzione speciale ad alcuni temi o motivi importanti da svolgere sia all'interno dei curricoli disciplinari, sia attraverso progetti specifici.

Educazione alla lettura

Finalità: favorire la scoperta del valore emotivo - affettivo e culturale della lettura

Attività: Progetto Oceano Lettura – Animazione lettura - Percorsi di lettura strutturati e partecipazione a mostre (Prima- vera del Libro) – valorizzazione e arricchimento biblioteche alunni – laboratori nelle biblioteche comunali

Educazione ambientale

Finalità: promuovere una cultura di rispetto e valorizzazione del territorio attraverso la conoscenza dei suoi elementi costitutivi, dei problemi ecologici presenti e in prospettiva futura.

Attività: Partecipazione a concorsi e ricerche - Escursioni sul territorio – percorsi specifici sull'uso delle risorse ambientali, raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti

Educazione alla pace e alla solidarietà - Educazione interculturale

Finalità: favorire la maturazione di atteggiamenti di apertura alle diversità culturali, fondati sul rispetto e sul dialogo, per condurre a stabili comportamenti di cooperazione, collaborazione, solidarietà e altruismo.

Attività: Educazione interculturale, anche in collaborazione con l'ULSS22 (Progetto Mondo di Irene)
Percorsi didattici di conoscenza delle culture rappresentate dai bambini immigrati
Percorsi e progetti didattici specifici: contatti con l'Europa mediante il progetto E twinning
Scambi culturali con l'Europa nell'ambito di progetti Comenius e Schuman
Gemellaggi con scuole italiane e straniere

Educazione alla memoria

Finalità: Insegnare il valore culturale della memoria orale e del patrimonio di esperienze della comunità

Attività: Laboratori di ricerca sulla storia locale, basati su interviste e documentazione della tradizione orale e sull'esplorazione del territorio intorno alla scuola, all'abitazione.

Educazione alla legalità e alla cittadinanza – Educazione stradale - Educazione alla sicurezza

Finalità: promuovere riconoscimento delle regole della vita sociale per una convivenza pacifica e produttiva; promuovere una cultura di prevenzione degli infortuni e dei rischi; sensibilizzare ai temi della sicurezza, individuale e collettiva, negli ambienti di vita, all'aperto, nel gioco.

Attività: Interventi didattici specifici di educazione stradale
Preparazione all'esame per la patente del ciclomotore
Interventi didattici specifici, incontri e dimostrazioni organizzati con la Protezione Civile
Prove pratiche di evacuazione degli edifici scolastici

Educazione alla salute

Finalità: Promuovere il benessere psico/fisico e relazionale.

Attività Educazione alla sessualità
Educazione alimentare
Educazione alla prosocialità
Percorsi di gioco e movimento
Prevenzione delle dipendenze e dell'abuso

3.3 - PROGETTI DI ARRICCHIMENTO

Da diversi anni l'istituto integra l'offerta formativa di base con proposte aggiuntive, sia per sviluppare percorsi e strumenti di conoscenza più approfonditi, sia per rinforzare l'efficacia dell'azione di insegnamento/apprendimento. Si tratta di percorsi che permettono di seguire specificamente i linguaggi non verbali.

Offerta formativa integrativa

Corsi di musica

Progetto Musica Giovane: (corsi di strumenti musicali finalizzati anche alla musica di gruppo) – laboratorio di canto corale in tutte le scuole primarie; da quest'anno il progetto comprende anche corsi di strumenti per banda.

Progetto Musica Marano: (Ludi Musici) corsi di strumenti musicali finalizzati anche alla musica di gruppo

Corsi di nuoto

In quasi tutte le scuole (orario scolastico) a carico dei genitori con contributi dei Comuni per le scuole primarie

Progetto SPORTEUCANDO

Attività di avvio alla pratica sportiva in tutte le classi della scuola primaria e secondaria, con modalità e intensità diverse a seconda dell'età dei ragazzi e a seconda delle opportunità. Giochi della gioventù a livello comunale a conclusione delle attività, partecipazione ai giochi provinciali, per le medie.

Laboratori espressivi o teatrali

Scuola dell'infanzia Fumane: laboratorio espressivo grafico-pittorico

Scuola primaria Marano: laboratorio di teatro

Scuola primaria Breonio: laboratorio di lettura e scrittura creativa

Scuole medie Fumane e S. Anna: laboratorio teatrale

Corsi di potenziamento della lingua inglese

Scuole secondarie Fumane e Sant'Anna: due ore settimanali per gli alunni di terza in preparazione all'esame per la certificazione del livello di apprendimento (British Institutes)

Scuola secondaria di Fumane: studio di una disciplina in lingua inglese (CLIL)

Corsi di informatica

Scuola secondaria Sant'Anna: un laboratorio pomeridiano

Scuola secondaria Fumane: progetto robotica

Scuole secondarie Fumane e Sant'Anna: progetto LIM

Sportello "Parliamone"

Scuola secondaria Fumane: un'ora settimanale di sportello di ascolto

Centri aperti pomeridiani

In collaborazione con i Servizi Territoriali, nei pomeriggi liberi da attività scolastiche presso:

Scuola primaria Breonio

Scuola primaria S. Anna

Scuola primaria Fumane

Scuola primaria Valgatara

Sala Marano

4 – ORGANIZZAZIONE: le persone e i ruoli

Nella scuola, dopo l'introduzione dell'autonomia scolastica (DPR 275/99), l'organizzazione delle risorse professionali e materiali non è più mirata semplicemente al rispetto di norme e regolamenti rigidi, ma è finalizzata a rispondere alle finalità istituzionali proprie della scuola, che sono descritte nei paragrafi precedenti del POF e che si possono sintetizzare in un insieme strutturato di attività per raggiungere il miglior apprendimento degli studenti e una continua crescita culturale dell'intera comunità.

Ogni scuola deve perciò valutare i bisogni dei propri studenti e utilizzare al meglio le proprie capacità professionali, le risorse materiali e le collaborazioni con altre istituzioni per progettare e realizzare le risposte più efficaci, tenendo anche conto che in campo educativo è sempre fondamentale partire dal consapevole apporto di tutti, in particolare degli studenti stessi e delle loro famiglie.

4.1 – Le persone

All'interno della comunità educante qual è la scuola, le persone, prima che risorse umane, sono individui che riescono a dare il meglio di sé se sono messi nella condizione di sentirsi al loro posto, se sono stimolati ad essere consapevoli del proprio ruolo, ad apprendere per migliorare, ad instaurare positive relazioni con gli altri, a collaborare, ad avere fiducia nelle proprie capacità.

Il clima di accoglienza e di serenità, che è la finalità prima del POF, è condizione necessaria per ottenere riconoscimento e valorizzazione delle diversità, piena assunzione di responsabilità e completo utilizzo delle risorse di sensibilità, intelligenza e creatività di ognuno. In questo modo si ottiene una migliore definizione dei ruoli dei vari attori dell'istituzione e una più pronta individuazione delle possibilità di cooperazione per il benessere comune.

4.1.1 – Bambine, bambini, ragazze, ragazzi

I circa mille bambine, bambini, ragazze, ragazzi, che ogni giorno entrano in una delle sedi dell'istituto, sono tutti portatori del diritto a vivere nella scuola una significativa esperienza di vita, mirata allo sviluppo organico della persona e ad un apprendimento di qualità, nel rispetto, e anzi nell'apprezzamento, dei caratteri personali e dei bisogni speciali di ognuno, indipendentemente dall'appartenenza a categorie prefissate (ad es. persone diversamente abili, o di lingua non italiana, ecc.).

A tutti è richiesto, secondo il progressivo livello di sviluppo, di contribuire alla vita comunitaria e alla propria crescita assumendo comportamenti di partecipazione e di collaborazione, definiti nel contratto formativo di ogni sede. Inoltre il ruolo di studenti e studentesse è ben delineato nello Statuto, entrato a far parte del POF dell'istituto fin dalla sua adozione.

Allegati:

Esempio di contratto formativo

Statuto delle studentesse e degli studenti

4.1.2 – I genitori, le famiglie, il territorio

Insieme con i bambini, e anche per conto di essi, portatori di diritto a una scuola di qualità sono i genitori, che sono parte attiva nel senso che si impegnano a cooperare nella definizione del POF, partecipando alle fasi di elaborazione e valutazione con proprie proposte ed esplicitando le proprie esigenze, ma soprattutto a costruire con la scuola un piano educativo globale e coerente, dentro e fuori scuola, in grado di coinvolgere e aiutare a sviluppare l'intero progetto di vita di ogni ragazzo.

È importante, perciò, la collaborazione attiva tra le famiglie e la scuola, perché i figli percepiscano l'interesse e la partecipazione dei genitori alle proprie esperienze scolastiche, perché si sentano valorizzati e sostenuti e perciò motivati a dare il meglio di sé nell'impegno scolastico, ma anche perché si sentano giustamente controllati e guidati; l'autonomia e la maturità, infatti, si conquistano a piccoli passi, procedendo accanto ad adulti maturi, responsabili e coerenti che sappiano porsi come solido punto di riferimento. Ogni famiglia, guidata dall'affetto, saprà trovare certamente i modi più adatti per accompagnare i figli in questo cammino.

La scuola, da parte sua, ritiene che, agendo in sintonia con le finalità educative e le proposte del Piano dell'Offerta Formativa, i genitori possano contribuire a far maturare nei propri figli:

- **rispetto degli orari e delle consegne:** sollecitando e favorendo la puntualità e lo svolgimento ordinato e completo dei compiti
- **capacità di programmare il lavoro:** distribuendo e organizzando gli impegni extra-scolastici nell'arco della settimana
- **capacità di organizzare i materiali scolastici e di usarli correttamente:** controllando libri, quaderni, cartelle
- **serietà nell'impegno:** organizzando uno spazio adatto allo studio, favorendo un'atmosfera di tranquillità e di concentrazione
- **senso di responsabilità nei confronti di persone, oggetti e ambienti:** risarcendo, se necessario, danni accertati

4.1.3 – Il personale

Nell'Istituto Comprensivo confluiscono sensibilità, esperienze e professionalità maturate in ambiti specializzati di azione educativo-didattica. Il POF si configura anche come strumento per ricondurre le progettualità di ambito ad una logica integrata ed unitaria. La differenziazione e la specializzazione delle competenze costituiscono materia di confronto, collaborazione e coordinamento effettivi, pur salvaguardando momenti di flessibilità e indipendenza, necessari al fine di fronteggiare in modo adeguato contesti dinamici e sempre nuovi.

4.1.3.1 – Il personale docente

I docenti sono gli autori e i responsabili del progetto educativo dell'istituto che consiste nell'aiutare i ragazzi a crescere, a formarsi e per questo pone al centro del progetto educativo e didattico il bambino / ragazzo, una "persona" che si sta evolvendo, che sta imparando ad uscire dal proprio piccolo mondo sicuro per incontrare gli altri e aprirsi al mondo esterno. Gli insegnanti dei tre ordini di scuola del nostro istituto lavorano perciò in sintonia, in stretta collaborazione, per non creare discontinuità o contraddizioni in questo processo di crescita, in cui le esperienze di vita dei ragazzi sono parte fondamentale.

Aiutare qualcuno a crescere significa fornirgli gli strumenti per valutare e rielaborare le sue esperienze, per maturare capacità critiche, per diventare autonomo e nello stesso tempo capace di accogliere gli altri rispettando individualità e diversità.

Per raggiungere questi obiettivi gli insegnanti programmano in comune il nostro lavoro, ricordando che i nostri ragazzi non sono "contenitori" da riempire di nozioni, ma persone che crescono e quindi hanno bisogno di sperimentarsi, di fare. Si propongono perciò attività che sviluppino sì le abilità scolastiche, ma soprattutto che portino gradualmente a scoprire, sviluppare, precisare, arricchire, interessi e attitudini personali; ad acquisire saperi che abbiano valore d'uso, spendibili nella vita quotidiana; a misurarsi con problemi reali in cui impegnare tutte le capacità personali.

Tutto ciò richiede da parte dei docenti capacità di proporre con autorevolezza norme e valori, di scegliere attività e contenuti adeguati, di prestare attenzione ai bisogni e ai diversi modi di essere degli alunni, di valutare il loro lavoro rispettando la globalità della persona.

4.1.3.2 – Il personale ausiliario e amministrativo

La funzione di supporto organizzativo e didattico del collaboratore scolastico è completata e integrata dalle sue valenze educative. Il collaboratore in quanto adulto, ma soprattutto per il suo ruolo e per la possibilità di facilitare relazioni informali positive, costituisce un modello immediato ed efficace per bambini/e, ragazzi/e e quindi la qualità della sua professionalità, oltre ad essere basilare per un clima sereno, può offrire un contributo fondamentale per l'opera educativa della scuola. Puntualità e prontezza nell'assolvere alle proprie mansioni, disponibilità alla collaborazione, sensibilità per le persone, spirito di iniziativa nel rendersi utili sono risorse di cui nessuna istituzione educativa può fare a meno e sono d'altra parte elementi di alta qualificazione del ruolo professionale del collaboratore scolastico.

Da questa impostazione generale discendono alcune indicazioni più concrete, ma altrettanto importanti:

- atteggiamento di disponibilità e di sensibilità nei confronti di alunni, genitori e docenti
- necessità di cercare la migliore collaborazione con i colleghi e i responsabili del servizio e di contribuire a un clima interno positivo
- attenzione competente al benessere delle persone, all'igiene, alla sicurezza, alla prevenzione di pericoli e alla riduzione di rischi
- scrupoloso rispetto dell'orario e dell'organizzazione del servizio
- obbligo della riservatezza e del rispetto della privacy

Il personale amministrativo svolge il ruolo di motore dell'istituzione scolastica e insieme di fulcro per la circolazione delle informazioni e di supporto per la realizzazione del POF e delle singole iniziative: la funzionalità di un'istituzione scolastica dipende in buona parte dall'efficienza degli uffici amministrativi. La complessità dell'istituto e delle norme che regolano il servizio scolastico richiede infatti alta competenza professionale, autonomia e creatività nella gestione operativa, una diffusa assunzione di responsabilità, e insieme un cordiale atteggiamento di disponibilità e di attenzione per gli utenti (personale, studenti, famiglie, istituzioni varie, semplici cittadini) e di collaborazione con i responsabili dell'istituto ai vari livelli.

4.2 I RUOLI

4.2.1 – Struttura di supporto e funzioni strumentali

La struttura di supporto dell'istituto, oltre all'ufficio amministrativo e ai collaboratori scolastici, è costituita dalla docente vicaria (Giuliana Breda), dai responsabili di sede, dai docenti titolari di funzioni strumentali, dalle commissioni o gruppi di lavoro di istituto, costituite su temi centrali dell'attività formativa e dai coordinatori dei progetti d'istituto.

Nel presente anno scolastico sono stati attribuiti i seguenti incarichi:

RESPONSABILI DI PLESSO

In ogni sede è individuato un docente coordinatore o referente che cura il buon funzionamento dell'attività didattica e i rapporti con la sede centrale.

Giuliana Breda	Fumane scuola secondaria
Giovanni Lavarini	S. Anna scuola secondaria
Maria Paola Nicolis	Fumane scuola primaria
Rosalba Benetti	Breonio scuola primaria
Antonino Musumeci	Sant'Anna scuola primaria
Maria Grazia Riccadonna	Valgataro scuola primaria
Fausta Braga	Marano scuola primaria
Marisa Martemucci	Fumane scuola d'infanzia
Paolina Coltro	Breonio scuola d'infanzia
Flora Sandri	S. Anna scuola d'infanzia

AREE FUNZIONALI

Si tratta di settori o ambiti del POF di speciale rilevanza che richiedono uno specifico coordinamento da parte di uno o più docenti specificamente designati dal Collegio Docenti.

AREA SVILUPPO COMPETENZE INFORMATICHE – GESTIONE SITO

Il docente incaricato, Gabriele Mazzi, si occupa dell'aggiornamento del sito dell'istituto, del coordinamento della comunicazione telematica e della formazione del personale relativa all'informatica, del supporto tecnico per il rinnovo dell'attrezzatura

AREA INNOVAZIONE - CONTINUITA' - CURRICOLI

I temi sono fondamentali in questo momento per l'impianto stesso del POF, tanto che il Collegio Docenti ha costituito apposite commissioni, coordinate da persone incaricate di quest'area, le quali hanno anche il compito di curare periodicamente la diffusione dei risultati, anche provvisori, dei lavori delle commissioni: italiano Nicoletta Zantedeschi, matematica Novella Franchini, inglese Annalisa Zantedeschi.

AREA RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Vista la complessità dell'istituto e per gestire meglio i molti progetti attivi nel territorio si è pensato di affidare a un docente referente per l'istituto (Tullia Urschitz) il compito di mantenere i contatti con i comitati genitori, di seguire da vicino i progetti locali e la redazione del giornalino dell'Istituto *La gazzetta della scuola*.

AREA EDUCAZIONE EUROPEA E INTERCULTURALITA'

Monica Meneghelli

AREA COORDINAMENTO SCUOLE PRIMARIE - GESTIONE DEL POF

Maria Silvia Marconi

COORDINAMENTO PROGETTI

Nell'istituto sono attivi alcuni progetti, comuni a tutto l'istituto o comunque a più sedi e che richiedono perciò un coordinamento mirato da parte di un docente, individuato in base a specifiche competenze o per l'esperienza maturata nel corso degli anni

Sporteducando
Music Giovane

Patrizia Coatto
M. Paola Nicolis

Fabio Zannoni

REFERENTI PROGETTI DI RETE

Alcuni progetti si svolgono in partnership con altri istituti o istituzioni ed è perciò stato designato un docente referente dell'istituto col compito di mantenere il collegamento fra il progetto e l'attività di istituto, per diffondere strumenti e comunicare opportunità.

Storia Marianna Cipriani

L'istituto è scuola polo per l'innovazione nell'insegnamento della storia, un'iniziativa dell'Ufficio Scolastico Regionale, che promuove formazione dei docenti e diffusione di materiali didattici. La docente incaricata si occupa anche del coordinamento e dell'organizzazione delle iniziative a livello provinciale.

“Filo diretto con...” Laura Venturini

È un progetto di rete fra le scuole d'infanzia della zona, per lo scambio e la messa in rete delle esperienze, per il coordinamento dell'attività didattica delle singole sezioni, per l'autoformazione, per l'applicazione della Riforma.

Tante Tinte Giuliana Breda

È una grande rete di scuole che coinvolge la maggior parte degli istituti della provincia di Verona, finalizzata al miglior inserimento degli alunni stranieri e alla diffusione dell'interculturale. A livello provinciale la rete è coordinata da una docente incaricata dal MIUR, distribuisce risorse dedicate a laboratori di alfabetizzazione e di animazione interculturale, promuove e finanzia attività di formazione per i docenti. A livello locale il nostro Istituto è capofila dello sportello Valpolicella e la docente responsabile svolge attività di consulente per le scuole aderenti.

Orientamento: progetto Baldo Garda Valpolicella Giuliana Breda

Da parecchi anni si sono costituite reti di scuole per la realizzazione di progetti mirati per l'orientamento, progetti finanziati dalla Regione Veneto. Capofila della rete Baldo Garda Valpolicella è il COSP (Comitato per l'orientamento scolastico e professionale) di Verona e della rete fanno parte Istituti Comprensivi e Istituti Superiori del territorio.

I CARE Maria Rosa Aldrighetti

Progetto di ricerca azione per la diffusione delle buone pratiche di integrazione.

INCARICO ESTERNO RSPP: dottor Disma De Silvestri

RSU: Lorena Brugni – Gabriele Mazzi – Marianna Cipriani

4.2.2 –Piano dell'attività di formazione

Il piano di formazione del personale dell'istituto assegna priorità alla formazione con modalità di ricerca - azione, cioè strettamente connessa alla realizzazione di specifici progetti di innovazione e miglioramento dell'offerta formativa.

È il caso delle seguenti iniziative:

- **Formazione in rete e/o a distanza sul rinnovamento dei curricula**
- **Formazione in rete e/o a distanza sull'integrazione degli alunni certificati e con DSA**
- **Innovazione didattica per l'insegnamento della storia**
- **Innovazione didattica per l'insegnamento della geografia in chiave interculturale**
- **Corsi di formazione per la sicurezza**
- **Progetto in rete** (per le scuole materne)
- **Formazione specifica per i progetti di Robotica e per l'uso delle LIM**

Nell'Istituto è poi attiva una collaborazione con la Libera Università Popolare della Valpolicella, che consente ai docenti di iscriversi ai corsi con condizioni di favore.

4.3 Il quadro organizzativo

4.3.1 Gli uffici amministrativi

L'ufficio di segreteria funziona nella sede centrale: si è preferito non limitare in orari ristretti l'accesso al pubblico e l'ufficio pertanto rimane aperto tutte le mattine e i pomeriggi di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Si garantisce inoltre la presenza di una assistente amministrativa una volta la settimana (solitamente il martedì) nella sede della scuola secondaria di Sant'Anna e dell'assistente con funzioni di economo in tutte le sedi in cui sia necessario raccogliere quote in denaro dai genitori.

L'articolazione interna delle mansioni è autogestita e coordinata dal Direttore SGA e si ispira non tanto alla divisione, quanto alla condivisione di settori di competenza e a una stretta interconnessione, ancora più importante per il fatto che due assistenti amministrative sono in part time.

4.3.2 L'utilizzo dei collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici in organico sarebbero 26, ma 7 sono sostituiti con appalto (assegnato ad inizio 2000 alla Cooperativa La Fonte, già utilizzata dai Comuni di Fumane e Sant'Anna) di pulizia per gli edifici scolastici di Breonio, Fumane elementari, materne e palestra, Fosse Ronconi e Sant'Anna elementari + palestra, Marano e Valgatarà con palestre. Rimangono al personale gli edifici delle scuole medie, le mense di Fumane, Marano e Sant'Anna, l'intero edificio dell'ex materna di Fumane.

Grazie alla disponibilità dei collaboratori scolastici è stato possibile realizzare alcuni inserimenti lavorativi di disabili (n. 6 nell'a. s. 2005/2006).

Per l'utilizzo dei collaboratori in servizio si fa riferimento al prospetto concordato col personale e con la RSU: quasi tutti i quadri dei servizi prevedono orario aggiuntivo o funzioni miste che il personale solitamente recupera in periodi di sospensione delle lezioni.

4.3.3 L'organizzazione didattica

Nella direzione dell'istituto il dirigente scolastico è affiancato dalla docente vicaria, con esonero completo dell'insegnamento, che si occupa in particolare dell'area secondaria di primo grado, della formazione docenti, dell'intercultura, dei curricoli, dell'orientamento, ecc.

Alla necessità di coordinare l'attività didattica nei 10 plessi dell'istituto si fa fronte indicando per ognuno di essi un/una docente responsabile, il cui impegno viene riconosciuto con numero di ore aggiuntive non di insegnamento proporzionato alla dimensione della singola sede e alla complessità dell'incarico (v. contrattazione RSU).

Inoltre ogni plesso ha a disposizione un certo numero di ore (circa 500 ore complessive per l'intero istituto) per la microprogettazione, che non può essere fatta rientrare nella normale programmazione e che serve a riconoscere il supporto organizzativo per manifestazioni o eventi particolari (mostre, concorsi, spettacoli, ecc.). Infine sono costituite alcune commissioni a tema, coordinate da un docente, dotate di un monte ore e impegnate a riferire al collegio docenti.

5. – Valutazione e autovalutazione

5.1 - Premessa metodologica

Un progetto complesso come un **P.O.F.** di un istituto comprensivo richiede modalità diversificate di valutazione, da applicare ad aspetti distinti. Occorre infatti valutare:

- la coerenza interna del progetto,
- l'adeguatezza delle azioni progettate,
- il funzionamento del quadro organizzativo,
- il grado di raggiungimento degli obiettivi,
- la soddisfazione degli utenti
- l'efficacia della procedure di valutazione.

La valutazione è comunque formativa, in quanto serve e prelude all'aggiustamento del piano e alla riprogettazione delle azioni. La valutazione è a carico degli organismi che hanno la responsabilità di progettazione, gestione del **P.O.F.**, può avvalersi di valutatori esterni, ma deve essere assunta dall'istituzione come strumento necessario di perfezionamento e di crescita. Perciò va sottolineata l'importanza della logica dell'autovalutazione, sia per le risorse tipiche di ogni approccio metacognitivo, sia come percorso di diffusione e concretizzazione delle finalità stesse del piano: ogni progetto si calibra e si valorizza in quanto viene valutato.

La coerenza interna del progetto

E' una valutazione di competenza degli organismi che progettano e gestiscono l'insieme del progetto, anche se in un secondo momento potrebbe essere supportata da una consulenza interna. Nel concreto si può giocare sull'incrocio fra almeno 3 distinte parti del nostro POF: ad esempio sul confronto fra scelte metodologiche, percorsi trasversali e programmazioni di classe, tra finalità generali, quadro complessivo dell'offerta formativa e struttura organizzativa o di supporto.

L'adeguatezza delle azioni progettate

Va perseguito un attento monitoraggio dell'efficacia delle azioni in rapporto ai problemi; tuttavia si tratta di una valutazione complessa, per cui è comunque importante valutare la dinamica di arricchimento, miglioramento dell'offerta formativa dell'istituto, anche tenendo conto della qualità e della distribuzione delle risorse impiegate o coinvolte, della qualità e dell'estensione delle sinergie attivate.

Il funzionamento del quadro organizzativo

L'avvio di un istituto comprensivo pone tali problemi organizzativi per cui la stessa gestione mediamente efficiente dell'ordinario può essere assunta come indicatore di funzionalità dell'apparato organizzativo in questa fase di passaggio. Sono peraltro da attivare controlli in 3 ordini di problemi: capacità di rispondere alle richieste degli utenti (personale stesso, studenti, genitori, cittadini e istituzioni partner); capacità di integrare le conoscenze precedenti con le nuove competenze richieste dall'istituto comprensivo; modalità di gestione creativa della comunicazione.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi

Per l'immediato si impone una selezione degli obiettivi e l'avvio della ricerca di indicatori, con un'attenzione speciale sia a non frammentare e quindi appesantire troppo l'apparato valutativo sia a riuscire a cogliere le dinamiche, cioè a valutare microrisultati. E' importante anche la concretezza nell'analisi dell'obiettivo, anche in termini di prodotti e di percorsi.

La soddisfazione degli utenti

E' ambito irrinunciabile, che può seriamente essere attivato solo in presenza di una comunicazione efficace e di un coinvolgimento dell'utenza nella stesura stessa del POF.

L'efficacia della procedure di valutazione

Si possono assumere come indicatori di qualità l'assunzione dell'autovalutazione da parte degli operatori, l'articolazione degli strumenti di valutazione sui prodotti e i risultati dei progetti, la coerenza fra tutto questo e la riprogettazione.

5.2 - Gli attori e le azioni della valutazione

Collegio docenti

- approva il POF, il piano di valutazione, tempi e modi di riprogettazione
- organizza e verifica azioni di autoanalisi di istituto
- delega a commissioni e referenti di progetto

articolato in commissioni

- ognuna è responsabile del proprio ambito
- sceglie snodi critici e propone mappe di indicatori

in particolare Commissione POF

- elabora strumenti e raccoglie dati
- propone modelli e ipotesi

Consiglio di classe, di modulo, di sezione

- all'interno della programmazione cura la valutazione periodica
- verifica l'attuazione di scelte educative e percorsi trasversali

Referenti di progetto

- verificano l'attuazione del progetto (programmazione, strumenti, risultati o prodotti) attraverso schede proposte da Commissione POF
- partecipano a riprogettazione

Capo d'istituto

- verifica tenuta e sviluppo deleghe
- attenzione alle relazioni e alle interazioni fra organi e componenti
- promuove e mette a punto strumenti di autovalutazione

Singolo operatore (anche come utente dell'organizzazione)

Utenti (studenti e genitori)

- valutano ciascuno per la propria competenza l'organizzazione, la realizzazione dei progetti, lo svolgimento dell'attività educativa/didattica proposta dal Collegio, mediante questionari e altri strumenti di valutazione elaborati dalle commissioni.